

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

2 marzo 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 9

- * EDITORIALE: Sono arrivati!, *di Paolo Naso*
- * Corridoi umanitari. Un festa l'arrivo delle 24 famiglie siriane a Fiumicino
- * Ecumenismo/1. A Roma incontro tra esponenti della CEI e delle chiese protestanti italiane
- * Ecumenismo/2. Delegazione metodista e valdese in udienza da papa Francesco
- * Incontri. Luca Maria Negro ricevuto dal presidente del Senato Pietro Grasso
- * Essere chiesa insieme. Laboratorio interculturale per i pastori avventisti a Firenze
- * Carceri. Oggi 50 cappellani europei hanno visitato Regina Coeli e Rebibbia
- * Donne. Il 4 marzo la Giornata mondiale di preghiera
- * Diaconia valdese. A Firenze il XXVI Convegno su "Raccontaminazioni - l'interculturalità"
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: "Miei cari amici europei"

EDITORIALE

Sono arrivati!

di Paolo Naso, coordinatore del progetto Mediterranean Hope

Sono arrivati, carichi dei loro pochi bagagli, delle loro paure e delle loro speranze. Il nostro prossimo l'abbiamo visto scendere dalla scaletta di un volo regolare da Beirut, alle 7 del mattino di lunedì 29 febbraio: 93 persone di origine siriana, fuggiti al terrore dell'Isis e alla violenza di una guerra che non risparmia le donne né i bambini né i civili. "Benvenuti in Italia" si leggeva su uno striscione ai piedi della scaletta, sorretto dagli operatori della Federazione delle chiese evangeliche (FCEI) e della Comunità di Sant'Egidio accompagnati da funzionari di polizia abituati al protocollo riservato a capi di stato, autorità e vip. Ma questa volta ad arrivare in Italia erano semplici profughi, provati da anni di stenti e di incertezza sul domani. "Mi sento come un albero sradicato – racconta Mariam, decana del gruppo e matriarca di una grande famiglia che ha vissuto quattro anni in un campo profughi – che cerca una nuova terra per piantare le sue radici". Eccola l'Italia, da anni sogno ed ossessione di un gruppo di persone che per quattro anni ha vissuto nel campo di Tel Abbas, assistiti soltanto da un generoso gruppo di volontari italiani nell'ambito dell'"Operazione colomba", un progetto della Comunità Giovanni XXIII. L'Italia immaginata come l'unica speranza, terra promessa da raggiungere con qualsiasi mezzo, compreso un barcone degli scafisti. "Mi avevano anche contattato – racconta uno dei figli di Mariam – e pensavamo di partire con loro... fino a quando mi è arrivato quell'sms". Un semplice messaggio che annunciava la morte di un parente nelle acque del mar Egeo. Visitai Tel Abbas a novembre dello scorso anno e la domanda era sempre la stessa: "Ma davvero c'è una possibilità di arrivare in Italia legalmente?". La nostra risposta era prudente ma fiduciosa. Erano i mesi in cui per conto della Federazione delle chiese evangeliche e insieme alla Comunità di Sant'Egidio discutevamo del protocollo che avrebbe consentito l'apertura dei "corridoi umanitari". E il primo proprio dal Libano. In ogni incontro, di fronte a funzionari che ponevano giustificate domande e sollevavano comprensibili riserve, il pensiero correva alle persone incontrate al campo, alle loro

aspettative e alle promesse fatte. Sino al 15 dicembre, con le luci dell'albero di Natale già accese, quando il pastore Luca Negro per conto della FCEI, il pastore Eugenio Bernardini per conto della Tavola valdese e il prof. Marco Impagliazzo per Sant'Egidio, hanno sottoscritto il "protocollo" per l'apertura di corridoi umanitari per un totale di mille profughi; insieme a loro i dirigenti del Ministero degli Affari Esteri e degli Interni, tutti impegnati in un progetto mai realizzato in Europa.

Da quel giorno, è stata una corsa veloce per cercare di accelerare procedure molto complicate che hanno coinvolto l'Ambasciata italiana in Libano, le autorità di polizia libanesi e ovviamente le istituzioni italiane. Ma a volte le cose girano per il verso giusto e in due mesi è stato possibile raccogliere tutti i documenti necessari, prenotare il volo – generosamente offerto dall'Alitalia – e organizzare la partenza fissata alle 4 di mattina del 29 febbraio.

"Papà, ma perché non ci portiamo la tenda in Italia?" chiedeva un bambino che non ha mai vissuto in una casa né dormito su un vero letto. "E mi potrò curare – sperava Diyar – che a meno di dieci anni ha perso una gamba distrutta da una granata. Forse avrò anche una gamba nuova". E ce l'avrà, grazie alla Fondazione Bimbi in gamba che offrirà una protesi sofisticata. Così come la piccola Falak - arrivata con la sua famiglia il 4 febbraio, nel primo dei "corridoi umanitari" aperti dall'Italia – ha già avviato la sua chemioterapia e ha già un occhio "nuovo" che le ha permesso di togliere la brutta benda che la sfigurava da più di un anno.

Il nostro prossimo è arrivato così, attraversando un Mar Rosso che si è aperto risparmiando loro sacrifici, umiliazione e forse la vita. L'Italia ha aperto le porte e, il 29 febbraio, ha lanciato un urlo di speranza contro l'Europa dei muri, del filo spinato e dei respingimenti. Un urlo che speriamo scuota i vertici di Bruxelles, come ha scosso l'opinione pubblica del nostro paese. Un urlo salutare per la coscienza di cristiani che, ecumenicamente, hanno cercato di fare la cosa giusta. (*nev-notizie evangeliche 09/2016*)

Corridoi umanitari. Un festa l'arrivo delle 24 famiglie siriane a Fiumicino

Ad accoglierle il Ministro Gentiloni e i rappresentanti delle organizzazioni promotrici

Roma (NEV), 2 marzo 2016 – In un'atmosfera di commozione e di festa lunedì scorso, 29 febbraio, sono arrivate all'aeroporto di Fiumicino 24 famiglie siriane, grazie al progetto pilota dei corridoi umanitari promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Tavola valdese, in accordo con i Ministeri degli Esteri e dell'Interno. Le famiglie – in tutto 93 persone, di cui 41 minori, considerate particolarmente vulnerabili – sono giunte dal Libano con un regolare volo di linea, grazie a un visto per motivi umanitari rilasciato dall'ambasciata italiana di Beirut. A salutarle per primo, nella conferenza stampa tenutasi in aeroporto, è stato il Ministro degli esteri **Paolo Gentiloni** che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile il progetto dei corridoi umanitari: "Per affrontare adeguatamente il tema delle migrazioni è necessario mettere in campo un ventaglio di azioni diverse, tra cui i corridoi umanitari. Questi ultimi – ha aggiunto il Ministro - sono un messaggio all'Europa per ricordare che alzare muri non è la soluzione per affrontare la crisi dei migranti".

Il pastore **Luca Maria Negro**, presidente della FCEI, ha sottolineato l'assoluta novità del progetto nel quadro europeo e il suo carattere ecumenico, sostenuto anche da numerose chiese protestanti estere e da organismi ecumenici internazionali. "L'idea – ha spiegato Negro - è maturata nell'ambito del progetto FCEI Mediterranean Hope, iniziato nel 2014 con un Osservatorio sulle migrazioni a Lampedusa. Scrutando questo mare su cui si avventurano in tanti, ci siamo accorti che esso è una sorta di deserto acquatico, e ci è tornata in mente la visione di Isaia 40 con l'invito a preparare nel deserto 'una strada per il Signore'. Abbiamo raccolto questa chiamata a preparare una strada per chi fugge dalla guerra e dalla miseria".

Un caldo benvenuto alle famiglie siriane è stato dato dal presidente della Comunità di Sant'Egidio, **Marco Impagliazzo**, che ha sottolineato come oggi sia stato disegnato "un volto molto bello dell'Italia, fondato sui principi della solidarietà e dei diritti, principi fondativi dell'Europa. Questo primo gruppo di famiglie dimostra che è possibile gestire l'arrivo dei profughi sul nostro continente con umanità e sicurezza. Diventi un modello per i Paesi dell'Unione europea, divisi e in difficoltà di fronte alla doverosa accoglienza di chi fugge dalla guerra".

“Oggi è un giorno da celebrare, un giorno di gioia – ha detto **Paolo Naso**, in rappresentanza della Tavola valdese per l'impossibilità del moderatore Eugenio Bernardini ad essere presente -. Questo progetto è un esempio di come la società civile si sia messa in campo, in accordo con le autorità competenti per dare una risposta concreta al dramma di tanti profughi. Questa è l'Europa che vogliamo: un'Europa che non innalza muri ma getta ponti”. Le chiese metodiste e valdesi finanziano il progetto dei corridoi umanitari con i propri fondi 8 per mille.

Pur non avendo potuto essere presente in aeroporto, anche il pastore **Massimo Aquilante**, sotto la cui presidenza FCEI i corridoi umanitari sono stati pensati e preparati all'interno del progetto Mediterranean Hope, ha voluto esprimere la sua profonda gioia e commozione per l'arrivo dei 93 profughi: “Posso testimoniare personalmente di come il progetto Mediterranean Hope abbia dimostrato, fin dal suo sorgere, incessanti potenzialità, che ci siamo sforzati di cogliere e valorizzare. L'evento di lunedì ne è l'ulteriore conferma. Ma, come ho sempre voluto specificare, l'anima del progetto sta nella tensione a rimanere una testimonianza al regno di Dio. Tutto ciò che in un modo o nell'altro riusciamo a realizzare, lo rimettiamo nelle mani di Dio, perché ‘chi si vanta, si vanta nel Signore’”.

Dopo la conferenza stampa le famiglie siriane sono partite per diverse località della penisola dove saranno prese in carico da strutture di accoglienza dei promotori del progetto ecumenico. La FCEI ha allestito “Casal Damiano”, una struttura di accoglienza per 23 persone vicino Aprilia; altre 5 persone saranno accolte a Reggello, presso il centro della chiesa valdese “Casa Cares”.

Ecumenismo/1. A Roma incontro tra esponenti della CEI e delle chiese protestanti italiane

Negro: una riunione che “ricuce i fili di un dialogo interrotto”

Roma (NEV), 2 marzo 2016 – E' stata una riunione giudicata da tutti più che positiva quella che ha visto incontrarsi lunedì 29 febbraio, il presidente e il direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della CEI, rispettivamente mons. Ambrogio Spreafico e don Cristiano Bettega, con i rappresentanti delle chiese appartenenti alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), tra i quali il presidente della FCEI, pastore Luca Maria Negro e il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini. Occasione della riunione, l'organizzazione del prossimo Convegno nazionale dell'UNEDI dedicato proprio al protestantesimo. “Il convegno del prossimo novembre segue quelli degli anni scorsi dedicati all'ebraismo e all'ortodossia – ha spiegato don Bettega -. Esso si situa tuttavia alla vigilia del Cinquecentenario della Riforma protestante che cadrà nel 2017, una ricorrenza che va colta come un'occasione per il dialogo e l'incontro ecumenico”. Il Convegno - che prevede sempre la presenza di un oratore protestante e uno cattolico e che si terrà a Trento, luogo in cui con il famoso Concilio si interruppero i canali di comunicazione tra Riforma protestante e Chiesa cattolica romana -, seguirà sia una direttiva più propriamente teologica sia la linea della testimonianza comune nell'ambito sociale che vede già oggi cattolici e protestanti condividere iniziative concrete come quelle dei “corridoi umanitari” promossi dalla FCEI, dalla Tavola valdese e dalla comunità di Sant'Egidio, o come l'appello ecumenico contro la violenza sulle donne, firmato il 9 marzo del 2015.

“Siamo molto contenti della riunione di oggi – ha detto il presidente della FCEI, Luca M. Negro – che ricuce i fili di un dialogo e di incontri che un tempo erano frequenti e che si erano interrotti. Penso ai convegni ecumenici nazionali sul Padre Nostro nel 1999, sulle Beatitudini nel 2003 e sulla Carta ecumenica nel 2006, che non hanno più avuto alcun seguito. La riunione di oggi ci fa ben sperare”.

Tra i protestanti erano inoltre presenti la diacona Alessandra Trotta, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI); il pastore Heiner Bludau, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI); il maggiore David Cavanagh dell'Esercito della Salvezza; e il pastore Davide Romano, dell'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (UICCA).

Ecumenismo/2. Delegazione metodista e valdese in udienza da papa Francesco

Bernardini: “Un’occasione per dare concretezza a un dialogo ecumenico che cresce visibilmente”

Roma (NEV), 2 marzo 2016 – “Ricambiamo con gioia e spirito di fraternità la visita che il papa ci ha fatto il 22 giugno 2015, incontrandoci nel tempio valdese di Torino, luogo simbolo dell’emancipazione dei valdesi dopo il 1848”. Così il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, ha annunciato l’udienza che sabato 5 marzo vedrà per la prima volta nella storia una delegazione delle chiese metodiste e valdesi incontrare il papa in Vaticano. “Sarà un’occasione per dare più concretezza a un dialogo ecumenico che, anche sotto la spinta di papa Francesco, sta crescendo visibilmente – ha proseguito il moderatore nella dichiarazione rilasciata al sito www.chiesavaldese.org -. Non penso solo ai documenti dottrinali redatti in comune ma anche alla necessità di una nuova e più accogliente missione cristiana in un mondo sempre più plurale e secolarizzato; e penso anche all’ecumenismo ‘nella diaconia’ che forse mai come in questi giorni avvicina cattolici e protestanti nel comune impegno per un mondo più capace di dialogo e giustizia, come l’accoglienza dei profughi e la tutela dei diritti dei migranti”.

Il moderatore Bernardini guiderà la delegazione che comprende pastori e “laici”: Greetje van der Veer, Aldo Lausarot, Luca Anziani, Jens Hansen, Lothar Vogel, Maria Bonafede, Raul Matta, Claudio Paravati e Paolo Naso. A seguito dell’udienza, la delegazione pranzerà in Vaticano presso la foresteria di Santa Marta.

Incontri. Luca Maria Negro ricevuto dal presidente del Senato Pietro Grasso

Al centro dell’incontro i temi della libertà religiosa e l’iniziativa dei corridoi umanitari

Roma (NEV), 2 marzo 2016 – Lo scorso 25 febbraio il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, è stato ricevuto a Palazzo Madama dal presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso. Negro – accompagnato dal responsabile comunicazione e rapporti istituzionali della FCEI, Gian Mario Gillio – ha posto l’accento in particolare su due temi: la libertà religiosa e i corridoi umanitari.

In materia di libertà religiosa Negro ha voluto ringraziare il presidente Grasso per il sostegno dato in questi anni alle iniziative portate avanti dalla FCEI, in particolare, ha ricordato due importanti convegni promossi dalla FCEI presso il Senato della Repubblica, avvenuti proprio alla presenza del presidente Grasso. Negro ha inoltre espresso soddisfazione per la recente sentenza della Corte costituzionale che ha definito anticostituzionale la legge lombarda sui luoghi di culto.

Negro ha inoltre illustrato al presidente Grasso il progetto dei corridoi umanitari, un progetto pilota promosso dalla FCEI in collaborazione con la Comunità di Sant’Egidio e con il sostegno economico della Tavola valdese attraverso i fondi 8 per mille: “Una sperimentazione ad alta potenzialità che speriamo possa essere d’esempio anche per altri paesi europei. Dopo la prima famiglia siriana giunta in Italia all’inizio di febbraio, attraverso un regolare volo di linea, ci prepariamo ora a ricevere altre centinaia di persone grazie a visti umanitari rilasciati dall’Ambasciata italiana in Libano. Questa iniziativa permette a persone vulnerabili di poter raggiungere l’Italia dignitosamente e in massima sicurezza”.

Essere chiesa insieme. Laboratorio interculturale per i pastori avventisti a Firenze

Roma (NEV), 2 marzo 2016 - Dal 29 febbraio al 2 marzo si è svolto a Firenze, presso Casa Aurora, il Laboratorio interculturale dedicato ai temi dell’integrazione “nelle chiese e nella società”. L’incontro era rivolto a circa 40 pastori delle chiese avventiste al cui interno si registra la presenza crescente di immigrati che ormai costituiscono il 30% di questa Chiesa evangelica.

“La metodologia adottata – spiega Paolo Naso, che coordina il programma ‘Essere chiesa insieme’ – è stata quella del ‘cooperative learning’ sperimentata nel cosiddetto LINFA, acronimo che sta per Laboratorio Interculturale di Formazione e Accoglienza: un percorso sperimentato nello scorso biennio che ha consentito la formazione di circa settanta predicatori locali impegnati

in attività e programmi interculturali. Non tanto lezioni frontali, quanto animazioni che facilitano la partecipazione e lo scambio”.

“Per noi è stata un’esperienza importante – aggiunge Tamara Pispisa del Servizio interculturalità dell’Unione delle chiese avventiste – perché i nostri pastori sentono urgente il bisogno di dotarsi di strumenti di lavoro adeguati a una chiesa che cresce anche tra gli immigrati e che deve affrontare la sfida di costanti mediazioni interculturali”.

“Un’occasione molto importante anche per ‘Essere chiesa insieme’ – aggiunge Naso – che rafforza il rapporto tra le chiese della FCEI e l’Unione avventista e che attesta che in alcune situazioni e su alcuni temi gli evangelici italiani possono condividere progetti di lavoro, di formazione e di impegno. E in questa prospettiva le varie questioni connesse alle migrazioni costituiscono un terreno privilegiato”.

Carceri. Oggi 50 cappellani europei hanno visitato Regina Coeli e Rebibbia

Sciotto: colpiti dal vedere così tanti bambini costretti a vivere con le loro madri in carcere

Roma (NEV), 2 marzo 2016 - Questa mattina 50 cappellani carcerari provenienti da 18 paesi d’Europa, dal Libano e da Israele hanno visitato il carcere romano di Regina Coeli e la Casa circondariale femminile di Rebibbia. La visita fa parte del programma della Conferenza europea dell’Associazione internazionale dei cappellani carcerari (IPCA, www.ipcaeurope.org) in corso a Roma (29 febbraio-3 marzo) presso la Facoltà valdese di teologia, con il titolo “Le minoranze in carcere”. “Oggi è stata una giornata importante ed emozionante perché abbiamo realmente compreso come funziona il sistema penitenziario italiano, in particolare quello relativo alla detenzione femminile”, ha dichiarato all’agenzia NEV il pastore Francesco Sciotto, coordinatore del Gruppo di lavoro sulle carceri della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e tra gli organizzatori della Conferenza. Sciotto, che ha fatto parte del gruppo che ha visitato il carcere di Rebibbia, ha aggiunto: “Il carcere di Rebibbia è un esempio di avanguardia; malgrado ciò, ci ha colpiti vedere tanti bambini costretti a dover vivere in carcere. Ne abbiamo visti una ventina nella sezione nido. Auspichiamo che presto i bambini non siano più costretti a dover subire, loro malgrado, la detenzione per stare vicini alle loro madri e che a quest’ultime sia permesso di poter usufruire di misure alternative al carcere”.

Oggi pomeriggio la conferenza proseguirà con gli interventi di Elisabetta Zamparutti, membro italiano del Comitato del Consiglio d’Europa per la prevenzione della tortura, e di Paolo Naso, docente di scienza politica alla Sapienza di Roma. L’incontro terminerà domani mattina con un culto conclusivo.

Donne. Il 4 marzo la Giornata mondiale di preghiera

“Chi accoglie un bambino accoglie me” il tema scelto dalle donne di Cuba

Roma (NEV), 2 marzo 2016 – “Chi accoglie un bambino accoglie me”. E’ questo il tema, ispirato alle parole di Gesù sull’accoglienza ai piccoli (Marco 10:13-16), che guiderà la Giornata mondiale di preghiera (GMP) 2016, preparata dalle donne di Cuba. Come ogni anno, il primo venerdì di marzo in oltre 170 paesi del mondo si terranno culti e incontri di preghiera ecumenici a cui parteciperanno donne e uomini di ogni cultura e tradizione. Le donne cubane hanno scelto di focalizzare l’attenzione sui temi dell’infanzia e dell’accoglienza, costruendo una liturgia che attinge alla loro propria esperienza e contemporaneamente riflette la situazione internazionale, e in cui sono presenti tutte le generazioni. Come spiega Luisa Ferrara, segretaria del Comitato italiano della GMP, presieduto dalla maggiore dell’Esercito della Salvezza Elaine Cavanagh, “la liturgia si apre con le diverse generazioni che recano un simbolo di fede e speranza: la donna anziana ha la Bibbia, tenuta in vita durante la politica atea del governo cubano; l’adulta ha un cesto con i prodotti della terra, segno del contributo di questa generazione alla società; la giovane ha una luce, per illuminare il cammino nella contraddizione sociale in cui vive; e poi ci sono tre giovanissime rappresentanti delle nuove generazioni che sono il filo conduttore della liturgia”. Le collette raccolte nei diversi incontri verranno destinate a progetti sociali in atto a

Cuba. In particolare, verranno sostenuti l'allestimento di un registro nazionale di endocrinologia pediatrica per il diabete di bambini e giovani; e un progetto di prevenzione della demenza e della fragilità degli anziani. Per maggiori informazioni: (<https://sites.google.com/site/gmpitaliana/liturgia/risorse—2016—cuba>).

L'istituzione della "Giornata di preghiera delle donne" risale al 1887 negli Stati Uniti, dove un gruppo di donne presbiteriane – preoccupate per i bisogni delle immigrate e delle ex-schiave – lanciò un appello per una giornata nazionale di preghiera. Il movimento si espanse rapidamente in altri paesi, fino a diventare mondiale.

Diaconia valdese. A Firenze il XXVI Convegno su "Raccontaminazioni - l'interculturalità"

Anche quest'anno promotori: Diaconia valdese (CSD) e Federazione giovanile evangelica (FGEI)

Roma (NEV), 2 marzo 2016 – "Il modo in cui si racconta l'essenza del nostro tempo, cioè l'incontro fra persone portatrici di differenti culture, costruisce visioni del mondo e della società che impattano in modo determinante sulla qualità della vita sociale" è questo il focus del XXVI Convegno della diaconia che si terrà sabato 5 marzo a Firenze presso l'Aula magna della Foresteria valdese (*vedi appuntamenti*), con il titolo "Raccontaminazioni – Comunicare l'interculturalità". Ad organizzarlo sono la Diaconia Valdese e la Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). "Riflettere sui contenuti e sulle modalità, con tutte le interconnessioni che ne derivano, della comunicazione relativa ai fenomeni interculturali contemporanei: dalle migrazioni, all'integrazione, al senso di sicurezza. La contaminazione – proseguono i promotori – nella sua intrinseca ambivalenza, richiama la complessità del fenomeno e la responsabilità profonda che abbiamo, nel nostro lavoro diaconale e di testimonianza cristiana, nel comunicare (internamente ed esternamente) in modo corretto e coerente il messaggio dell'evangelo declinato in questa concreta situazione che stiamo vivendo, nella chiesa come nella società". Il programma prevede il saluto introduttivo di Giovanni Comba, presidente della CSD, la meditazione biblica e gli interventi di Enrico Benedetto, Matteo Scali e Saverio Tommasi. Sono previsti anche laboratori di gruppo in mattinata e una plenaria conclusiva nel pomeriggio. Per informazioni 055 212576 o info@firenzeforesteria.it.

TELEGRAFO

(NEV) - Promossa dalle organizzazioni che fanno parte del Tavolo Asilo – tra le quali compare anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – si è tenuta ieri, presso la Sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, una conferenza per denunciare le criticità negli hot spot: a chi non viene permesso di presentare domanda è contestualmente notificato un decreto di respingimento che lo obbliga ad abbandonare la struttura senza ricevere nessun tipo di assistenza. Ieri, Giornata di mobilitazione nazionale per i diritti dei migranti, il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione Diritti Umani del Senato introducendo i lavori, ai quali hanno partecipato Christopher Hein per il Consiglio italiano dei Rifugiati (CIR) e Filippo Miragila dell'ARCI, ha ricordato come buona pratica l'esperienza dei corridoi umanitari promossi dalla FCEI e Sant'Egidio con i fondi otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi: "Nonostante l'esiguità dei numeri delle persone coinvolte – ha detto Manconi –, un migliaio in previsione, 93 quelle arrivate lunedì scorso e quattro quelle del primo arrivo il 4 febbraio, possiamo dire che quella dei corridoi umanitari è la scelta giusta da fare, la strada da percorrere con la speranza che questo esempio, che dovrebbe essere prassi praticabile da tutti, anche in altri paesi europei, possa essere guardato con attenzione, interesse e possibilmente replicato su ampia scala".

(NEV) – Per motivi tecnici, il Seminario sulle Eco-comunità previsto per il prossimo 11-13 marzo presso il centro Casa Cares di Reggello (FI), è stato rimandato a data da destinarsi. Lo rende nota la Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), organizzatrice dell'incontro e promotrice del percorso delle eco-

comunità per alimentare nelle chiese locali la “riflessione teologica e la spiritualità legata al sapersi creatura tra le creature, e, dall'altro, alleggerire il carico ambientale delle proprie attività”. Tema dell'incontro doveva essere la bioedilizia e le chiese (vedi NEV 04/2015). La GLAM renderà nota la nuova data, al momento non ancora fissata, del Seminario.

(NEV) – La Società biblica in Italia (SBI) e la Società biblica britannica e forestiera (SBBF) organizzano a Roma il ciclo di tre conferenze “La Parola vive!”, letture e musiche per presentare la nuova traduzione della Bibbia a 500 anni dalla Riforma protestante. Gli incontri – l'11 marzo, l'8 aprile e il 13 maggio – avranno luogo presso la chiesa metodista di via XX Settembre e saranno centrati sulla Lettera ai filippesi, la Lettera di Giacomo e Marco nella Roma dei Cesari. Le conferenze saranno condotte da Giancarlo Rinaldi, Eric Noffke e Luca de Santis e verranno accompagnate da letture dei testi biblici e da interventi musicali (www.societabiblica.eu).

(NEV/FCES) – Si apre domani a Kappel (Svizzera) il VI incontro delle chiese europee appartenenti alla Comunione mondiale delle chiese riformate (CMCR). I 42 rappresentanti di altrettante chiese riformate del continente si confronteranno sulla possibilità di sottoscrivere la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione per fede siglata da luterani e cattolici nel 1999. Il documento affronta uno dei principali punti di dissenso tra protestanti e cattolici ed è già stato sottoscritto dal Consiglio metodista mondiale. Sul tema le posizioni teologiche dei riformati sono molto vicine a quelle luterane, anche se “alcune differenze permangono”, ha fatto notare il pastore Gottfried Locher, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES) che ospita l'incontro.

(NEV/WCC) – E' in corso in Burundi una visita di solidarietà di una delegazione congiunta del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e del Consiglio delle chiese di tutta l'Africa (CETA). “Questa visita vuole esprimere il nostro impegno a lavorare con tutti i leader religiosi e con tutte le persone che cercano la pace per il Burundi: vogliamo sostenere i loro infaticabili sforzi per assicurare una stabilità al Paese”, ha dichiarato il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del CEC e capo della delegazione che incontrerà rappresentanti religiosi, esponenti del governo e dell'opposizione, membri di organizzazioni umanitarie.

(NEV) – L'editrice Claudiana ha dato alle stampe la terza edizione de “Il beneficio di Cristo” (pagg. 102, euro 12.50), testo della Riforma italiana, stampato anonimo a Venezia nel 1543. Scritto poco dopo il fallimento del Colloquio di Ratisbona tra cattolici e protestanti del 1541, questo *bestseller* religioso italiano del Cinquecento fu opera del monaco benedettino cassinese Benedetto Fontanini e dell'umanista Marcantonio Flaminio. Il trattato – che afferma l'unità dei “veri cristiani” oltre i confini delle chiese istituzionali e fonda la vita morale sul “beneficio di Cristo”, ovvero sulla grazia – fu più volte ristampato e tradotto, nonché condannato dall'Inquisizione. Apprezzato nei circoli erasmiani e riformatori oltre che dai fautori del rappacificamento tra i cristiani, fu soprattutto il “manifesto” dei seguaci di Juan de Valdés e dei riformatori d'oltralpe, recuperati alla tradizione dei Padri della chiesa. Il volume è stato curato dal professor Salvatore Caponetto (1915-2007). Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino – www.claudiana.it

(NEV) – “Facciamoci riconoscere” è il titolo del numero di marzo della rivista Confronti – mensile di religioni, politica e società diretto da Claudio Paravati. Aprono il numero gli editoriali di Luca Di Sciuolo sui corridoi umanitari attivati dalla FCEI, Sant'Egidio e Tavola valdese, e di Paolo Naso sul nuovo Consiglio per l'Islam nominato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano che affianca la Consulta composta dai rappresentanti delle associazioni di musulmani in Italia. I servizi riguardano le unioni civili, la politica italiana con il punto di Biagio De Giovanni dopo due anni di governo Renzi, la geopolitica con l'analisi del medievista Franco Cardini su Iran e Arabia Saudita; ancora, l'incontro tra Kirill e papa Francesco di Luigi Sandri; immigrazione e società. Chiudono le notizie e le rubriche Salute e religioni, Diario africano, In genere, Note dal margine, le Opinioni e le Segnalazioni di libri.

APPUNTAMENTI

ROMA – Giovedì 3, l'Università Roma Tre e l'Associazione italiana di sociologia invitano alla presentazione del numero della rivista "Religioni e società" dedicata a "Fondamentalismo e intolleranza religiosa nelle religioni monoteiste". Intervengono, tra gli altri, Marco Politi, Carlo Di Cicco, Veronica Roldan, Paolo Ricca. Alle 17.30, presso l'aula Volpi dell'Università Roma Tre, via Milazzo 11b.

PARMA – Venerdì 4, incontro per la Giornata mondiale di preghiera delle donne. Alle 17.30 presso la chiesa metodista, Borgo G. Tommasini.

BARI – Venerdì 4, incontro per la Giornata mondiale di preghiera delle donne. Alle 19 presso la chiesa valdese, corso Vittorio Emanuele II 138.

CREMONA – Venerdì 4, a un anno dal 500° anniversario della Riforma protestante, conferenza di Paolo Ricca sul tema "Sola Scriptura – il significato di ieri e il valore per oggi". Alle 21 presso la chiesa metodista, via Milazzo 25. La stessa conferenza si terrà a Piacenza, sabato 5, alle 17.30, presso la chiesa metodista, via San Giuliano 7.

FIRENZE – Sabato 5, la Diaconia valdese/CSD e la Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI) organizzano il XXVI Convegno della diaconia sul tema "Raccontaminazioni - Comunicare l'interculturalità". A partire dalle 9 presso l'aula magna della Foresteria valdese, via de' Serragli 49: www.diaconiavaldese.org/filemanager/Programma_Convegno.pdf.

VENEZIA – Sabato 5, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita a un concerto di musiche e arie napoletane. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

PINEROLO (Torino) – Sabato 5, in occasione della Giornata internazionale della donna, la chiesa valdese e il gruppo giovani di Amnesty International invitano allo spettacolo "La corsa. Cronaca di un viaggio d'oltre frontiera", monologo con Fiammetta Gullo, regia di Claudio Raimondo. Alle 21 presso il tempio valdese, via Diaz.

TRIESTE – Domenica 6, culto della Giornata mondiale di preghiera delle donne. Alle 11 presso la chiesa metodista, Scala dei Giganti 1.

MILANO – Lunedì 7, il Centro culturale protestante invita al terzo incontro del ciclo "Nella notte luminosa", corso di meditazione con i salmi a cura di Giampiero Comolli. Dalle 19 alle 21 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TORINO – Martedì 8, nell'ambito dei seminari per il "Giubileo della Riforma, 1517-2017", organizzati dal Centro culturale evangelico "Arturo Pascal", in collaborazione con l'editrice Claudiana, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune del capoluogo piemontese e della Facoltà valdese di teologia di Roma, interventi di Claudio Tron "La Riforma e la scuola: una pedagogia della libertà" e Paolo Naso "Politica e democrazia: il lascito della Riforma". Dalle 15 alle 18 presso il Liceo scientifico "Alessandro Volta", via Filippo Juvarra 14.

VENEZIA – Mercoledì 9, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per clarinetto dell'Ensemble Jo Clarino. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 7, su RAIDUE alle 7.20, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata con i servizi "Visti da fuori: evangelici a Melbourne", "Niente per Niente. Lo spettacolo teatrale per le scuole presentato da Fondazione Adventum e Ambulatorio antiusura", e "Il mago Linus". Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (6 marzo, pastore Gianni Genre) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo dalle frontiere

"Miei cari amici europei"

di Alice Anzivino, osservatorio MH sulle migrazioni mediterranee

Lampedusa, Agrigento (NEV), 2 marzo 2016 - Ndama è un ragazzo senegalese di 22 anni. Bussa alla porta del nostro ufficio di Lampedusa per poter utilizzare internet per contattare la famiglia, gli amici. Ma come per molti altri ragazzi, attraversate le frontiere, i suoi account vengono bloccati.

Torna a trovarci il giorno dopo, con una lettera indirizzata a tutti noi: "Miei cari amici europei".

Così ci racconta una storia, "la storia vera, reale" sottolinea, la storia che lo riguarda e che riguarda molte persone che come lui stanno affrontando viaggi estenuanti, inseguendo la vita, quando le uniche due scelte sono o morire o l'Europa.

Con lucidità e consapevolezza, con la sua lettera in mano, a voce alta, seduti sul muretto di un piccolo parco giochi di Lampedusa, inizia il suo racconto.

"Miei cari amici europei". Il suo viaggio lo vede partire da Agadez in Niger, dove gli arabi gestiscono le auto per raggiungere la Libia. Su auto che possono ospitare dalle 8 alle 10 persone ne vengono fatte salire 27-30: ogni persona ne ha una incastrata tra le gambe, una sulla destra e una sulla sinistra. "Niente ti protegge, ti tieni a dei bastoni e ci sono persone che fanno un viaggio di tre, cinque giorni. Si fanno pause nel deserto sotto il sole, senza cibo né acqua, si dorme senza coperte, senza nessuna certezza".

Racconta che qui iniziano a perdere i loro pochi beni, costretti a consegnare soldi e cellulari alla polizia. "Non hai diritto di rifiutare, se lo fai ti percuotono o ti fanno scendere dall'auto e tu rimani là", nel deserto.

Comincia la loro perdita di identità, vengono distrutti passaporti, patenti, carte d'identità. E contemporaneamente inizia la loro deumanizzazione. "Nel deserto stesso vedi cimiteri di persone che sono morte lì. Quello che mi fa male è che se sei morto ti sotterrano male", si ferma un attimo Ndama, ci pensa, ricorda "come un animale morto" e con una mano butta un po' di terra su una foglia, coprendola solo per metà.

Arrivati a Saba l'unica cosa che vedono è "la maison", la casa dove vengono rinchiusi per giorni, che contiene "una stanza chiamata prigione". Chi prova a scappare, a reagire viene chiuso dentro questa stanza, senza acqua né cibo. "E' successo ad alcune persone che quando la stanza è stata riaperta, ne sono uscite morte".

Ndama ci guarda negli occhi, ci dice quanto abbia pianto nello scrivere queste cose.

Si riparte verso Tripoli, passando per Brakk, dove vengono alloggiati in uno spazio vuoto con pareti alte molti metri e senza soffitto.

“Lasci quella città per raggiungere la capitale, con una vettura percorri alcuni chilometri, poi devi aspettare all'interno di una grande buca scavata per terra l'arrivo di una nuova vettura. Ti ordinano di togliere e gettare la giacca, le borse, i soldi, i cellulari, tutto quello che hai. Ti fanno salire sull'auto: una vettura per 19-20 persone viene riempita fino a 30, 37 persone. Quando infine scendi non riesci a camminare per il dolore alle gambe”.

Sono costretti a stare in camere e materassi sporchi e puzzolenti. Ci mostra le braccia coperte di piccole cicatrici causate dalle punture di insetti. Il cibo non è sufficiente, viene distribuito pane per dieci persone da dividere in cento, racconta che molti si picchiano per averne un po'.

Lavorano senza retribuzione per persone armate, durante la notte vengono derubati delle poche cose rimaste, oppure vengono rapiti per ottenere un riscatto.

L'ultima tappa è sulla costa, dove rimangono anche settimane. Di nuovo vengono costretti a lasciare quello che gli è rimasto.

Sulla barca ti posizionano “una persona sopra l'altra”, imbarcazioni da 90-100 persone riempite fino a 130.

“Qui rischi molto perché le imbarcazioni non sono sicure, sono come una camera d'aria gonfiata”, si è consapevoli che basterebbe un anello, una zip a provocare un buco al gommone.

Pensa a sua mamma, ci dice che sarebbe stata lei la vera vittima della sua morte, lui avrebbe perso “solo” un futuro che ancora deve costruire. Ci parla delle mamme che non sanno più nulla dei loro figli, forse rimasti nel deserto o nel Mediterraneo. Mamme e famiglie che aspettano e che aspetteranno forse per sempre.

“Miei cari amici...” legge la fine della lettera, ma questa volta rivolta a chi vuole partire “voi che pensate di venire in Europa, io vi dico di rimanere nei vostri Paesi”, e si rivolge soprattutto a suo fratello.

Ndama ha poi lasciato Lampedusa, è in uno dei tanti centri d'accoglienza. La sua storia è anche e soprattutto una denuncia rispetto a quello che sta avvenendo nel deserto, in una Libia in cui si respira razzismo e nel Mar Mediterraneo che uccide.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.